



Rifiuti in strada La situazione romana è vicina al collasso e la raccolta differenziata è praticamente ferma

→ **Immobilismo** Il sindaco risparmia buttando tutto a Malagrotta, intanto le tariffe aumentano

→ **Finzioni** La legge stabilisce il 60% di differenziata nel 2011, obiettivo sicuramente mancato

Rifiuti, Roma diventa Napoli e Alemanno resta a guardare

La relazione della Commissione d'inchiesta sulle attività illecite legate ai rifiuti decreta il fallimento di Roma e del Lazio, a Malagrotta si continua con il conferimento di spazzatura indifferenziata.

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Sulla gestione dei rifiuti a Roma e nel Lazio si è gridato tante volte «al lupo al lupo» ma ormai siamo sull'orlo del precipizio. La discarica di Malagrotta è colma e l'ultima proroga, di sei mesi, scadrà a giugno.

Ma la soluzione del problema non c'è. «Dovrà chiudere e, allora, altro che Napoli», sostiene Antonio Ruggia (Pd), relatore insieme a Candido De Angelis (Fli) per il Lazio nella Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti.

È un fallimento a tutto campo quello descritto dalle conclusioni della relazione, secondo cui il Lazio è andato nella direzione opposta a quella dichiarata e trasformata in legge. Il piano di smaltimento di Renata Polverini, che ricalca quello di Marrazzo, ha per obiettivo il 60% di differenziata ma nella realtà «anziché ammodernare e potenziare le strutture di tratta-

mento è stato privilegiato il ricorso allo smaltimento in discarica». Un fallimento che investe la gestione commissariale durata 10 anni, dal 1999 al 2010, ma anche la gestione ordina-

Ecomafie

Dove il ciclo dei rifiuti non funziona si inserisce la criminalità

ria e, negli ultimi tre anni, la politica di Alemanno e la gestione di Ama, più concentrata sulle assunzioni clientelari che su un piano industriale. «Oggi - sostiene Ruggia - siamo

molto più in emergenza di 10 anni fa». Ruggia le chiama finzioni, evocando il capolavoro di Borges: «Si dichiara il 60% di differenziata entro il 2011 ma poi Polverini spera in una proroga che non sarà possibile. Si programmano 4 termovalorizzatori che, se l'obiettivo del 60% fosse vero, sarebbero troppi. Dai Cdr che dovrebbero produrre combustibile in realtà escono ecoballe (sì, proprio come quelle campane) che vengono smaltite in discarica. Soprattutto, non si fa nulla di concreto per aumentare la differenziata».

Il sindaco di Roma Alemanno ha avuto, come la Provincia, i finanziamenti per incentivare la differenzia-